

Mercoledì 19 gennaio 2011

## Accordi volontari di partenariato FLEGT

P7\_TA(2011)0008

### Risoluzione del Parlamento europeo del 19 gennaio 2011 sugli accordi volontari di partenariato (AVP) FLEGT

(2012/C 136 E/03)

Il Parlamento europeo,

- visti il progetto di decisione del Consiglio (10028/2010) (Repubblica del Congo) e la proposta di decisione del Consiglio (12796/2010) (Camerun),
- visto il progetto di accordo volontario di partenariato tra l'Unione europea e la Repubblica del Congo sull'applicazione delle normative nel settore forestale, sulla governance e sul commercio del legname e dei suoi derivati importati nell'Unione europea (FLEGT) (07636/2010),
- visto il progetto di accordo volontario di partenariato tra l'Unione europea e la Repubblica del Camerun sull'applicazione delle normative nel settore forestale, sulla governance e sul commercio del legname e dei suoi derivati importati nell'Unione europea (FLEGT) (13187/2010),
- vista la richiesta di autorizzazione presentata dal Consiglio a norma dell'articolo 207, paragrafo 3, primo comma, dell'articolo 207, paragrafo 4, primo comma, dell'articolo 218, paragrafo 6, secondo comma a) v) e dell'articolo 218, paragrafo 7 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (C7-0170/2010 e C7-0339/2010),
- vista la dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni (adottata il 13 settembre 2007 con la risoluzione 61/295 dell'Assemblea generale),
- visto il regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati <sup>(1)</sup>,
- visto l'accordo di Cancún,
- viste le sue posizioni del 19 gennaio 2011 sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo volontario di partenariato tra l'Unione europea e la Repubblica del Congo <sup>(2)</sup> e la Repubblica del Camerun <sup>(3)</sup>,
- visti l'articolo 115, paragrafo 5 e l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,

1. si compiace degli accordi volontari di partenariato (AVP) con la Repubblica del Camerun e la Repubblica del Congo; ritiene che, dal negoziato di questi AVP, possano essere elaborati orientamenti per buone prassi che potrebbero creare un precedente per altri negoziati AVP in corso con i paesi produttori di legname;

2. sottolinea la responsabilità condivisa sia dall'UE che dai paesi che forniscono prodotti di legno tropicale al mercato dell'UE quanto all'eliminazione del disboscamento illegale e del relativo commercio e al rafforzamento degli sforzi per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse forestali a livello mondiale;

3. accoglie favorevolmente, a tale riguardo, gli impegni delle parti coinvolte per migliorare la governance delle foreste e riformare la legislazione esistente, se del caso, al fine di garantire che le attività nel settore forestale siano trasparenti, rispettose dei diritti delle popolazioni indigene e non contribuiscano a impatti ambientali negativi; accoglie, inoltre, con favore l'impegno dell'UE a fornire sostegno al rafforzamento delle capacità, compresa la creazione, nei paesi produttori di legname, di sistemi di tracciabilità e verifica della legalità per il legname e i suoi derivati;

<sup>(1)</sup> GU L 295 del 12.11.2010, pag. 23.

<sup>(2)</sup> Testi approvati, P7\_TA(2011)0010.

<sup>(3)</sup> Testi approvati, P7\_TA(2011)0009.

Mercoledì 19 gennaio 2011

***Biodiversità delle foreste, clima e sviluppo umano sostenibile***

4. ricorda che gli AVP sono motivati dall'idea di arrestare congiuntamente il commercio del legname tagliato illegalmente e dei prodotti da esso derivati e di contribuire agli sforzi per bloccare la deforestazione e il degrado delle foreste, le relative emissioni di carbonio e la perdita di biodiversità a livello globale, promuovendo al contempo una crescita economica sostenibile, lo sviluppo umano sostenibile, fonti di cibo sostenibili e il rispetto per le popolazioni indigene e locali;

5. ricorda che l'espansione dello sfruttamento su larga scala delle foreste tropicali e delle altre foreste ad elevata biodiversità e stock di carbonio è insostenibile e potrebbe causare un'ulteriore deforestazione e degrado forestale, contribuendo alla distruzione dell'ambiente globale; rileva la tensione insita negli AVP, in quanto, pur incoraggiando il commercio di prodotti del legno provenienti da paesi con ampie zone di foreste naturali, l'UE potrebbe compromettere i suoi obiettivi di lotta al cambiamento climatico, sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile della biodiversità, riduzione della povertà e interruzione della deforestazione a livello mondiale; chiede pertanto alla Commissione di garantire che la politica dell'UE sia coerente e che le azioni sostenute dagli AVP diano un contributo efficace agli impegni internazionali di tutte le parti di un AVP; sollecita la Commissione e il Consiglio ad illustrare quali altre iniziative in relazione agli AVP sono previste al fine di combattere la deforestazione e il degrado delle foreste naturali e di promuovere la loro protezione;

6. ricorda che mentre gli stati hanno la sovranità sulle foreste che si trovano nel loro territorio, l'ambiente delle foreste è un patrimonio comune dell'umanità e deve essere protetto, salvaguardato e, ove possibile, ripristinato al fine ultimo di mantenere la biodiversità globale e le funzioni dell'ecosistema, proteggendo il sistema climatico e tutelando i diritti delle popolazioni indigene e delle comunità che dipendono dalle foreste; invita pertanto i governi partner in Africa e nei paesi terzi a sviluppare programmi di uso del suolo e gestione delle risorse che conseguano questi obiettivi e ad individuare i luoghi e la portata del sostegno necessario da parte dei partner stranieri e delle organizzazioni internazionali per far avanzare tali obiettivi;

7. invita la Commissione, in questo contesto, a prestare la massima attenzione a garantire che gli AVP non favoriscano l'espansione delle attività industriali di disboscamento in ambienti forestali intatti e a lavorare con i governi della Repubblica del Camerun e la Repubblica del Congo, nonché con tutti i governi che firmeranno AVP in futuro, per monitorare ed intervenire al fine di eliminare gli effetti negativi, sia diretti che indiretti, del disboscamento a fini commerciali sulla fauna selvatica;

***Processo di negoziato***

8. accoglie con favore l'approccio volontario, trasparente, partecipativa e orientato al consenso attraverso il quale sono stati raggiunti gli accordi; raccomanda che tale approccio diventi la norma per i negoziati di AVP con altri paesi partner produttori di legname;

9. sottolinea il ruolo essenziale svolto dalle organizzazioni nazionali indipendenti della società civile e dagli osservatori esterni indipendenti per quanto riguarda il controllo della corretta applicazione degli accordi da parte di tutti gli attori interessati, anche attraverso l'impegno a coinvolgere le parti interessate nazionali in seno alle commissioni congiunte che devono essere istituite per sorvegliare il processo di attuazione; sottolinea che le organizzazioni locali della società civile devono essere autorizzate ad effettuare un monitoraggio indipendente dell'applicazione della legge, nonché dell'attuazione di riforme della governance nel settore forestale;

10. chiede alla Commissione di istituire un meccanismo per garantire che gli AVP siano effettivamente e tempestivamente applicati attraverso le varie fasi dell'attuazione, garantendo in particolare il rafforzamento delle capacità degli attori locali e il coinvolgimento diretto delle comunità locali e delle popolazioni indigene durante la fase di attuazione, al fine di garantire una più ampia accettazione delle riforme che saranno applicate a monte degli AVP, nonché una verifica completa delle importazioni nell'UE;

***Licenze FLEGT e quadro giuridico***

11. ricorda che un riesame del quadro legislativo e normativo che disciplina il settore forestale è necessario per disporre di un AVP che ottemperi agli obiettivi del piano d'azione FLEGT e per garantire che l'attuazione dell'AVP contribuisca a convenzioni sociali e ambientali e ad accordi internazionali cui sono tenute le parti di un AVP;

**Mercoledì 19 gennaio 2011**

12. ricorda che gli AVP mirano anche a migliorare la giustizia sociale e il rispetto dei diritti delle comunità indigene e locali, compresi i principi di trasparenza e di partecipazione su un piede di parità;
13. ricorda che tali miglioramenti legislativi devono essere completati prima dell'emissione delle licenze FLEGT;

***Attuazione e diritti della popolazione locale***

14. chiede alla Commissione di presentare, entro sei mesi dall'entrata in vigore di ogni AVP, una relazione sulle misure adottate per garantire che il dialogo tra le parti interessate e la società civile, comprese le popolazioni locali e indigene, continui e venga mantenuto durante la fase di esecuzione; ritiene che questa relazione dovrebbe includere una valutazione delle implicazioni e dei reali contributi del contenuto dell'AVP in termini di impegni internazionali dell'UE e dei paesi firmatari in materia di ambiente e sviluppo sostenibile, compresa la conservazione e la gestione sostenibile delle risorse della biodiversità;
15. chiede ad entrambe le parti di un AVP di garantire che la società civile, le popolazioni locali e le popolazioni indigene siano in grado di contribuire liberamente e con fiducia all'attuazione e all'applicazione dell'AVP; è del parere che il comitato congiunto per l'attuazione dell'accordo debba prevedere per la società civile, le popolazioni locali e le organizzazioni dei popoli indigeni il diritto di denuncia e quindi un diritto di ricorso in caso di insuccesso;
16. chiede alla Commissione di assicurarsi di disporre di una buona conoscenza della reale situazione in materia di diritti umani in ogni potenziale partner AVP e raccomanda che la Commissione non si impegni con alcun paese in cui non esiste un quadro giuridico a tutela dei diritti umani e sociali fondamentali; ribadisce la necessità di disporre di un dialogo aperto, di libertà di parola - compresa la libertà di credo religioso - e di libertà di stampa in ogni paese interessato da un AVP, in modo tale che ogni potenziale denuncia venga ascoltata;
17. chiede alla Commissione di elaborare e presentare al Parlamento, su base regolare, una relazione sullo stato di attuazione delle varie disposizioni di tutti gli AVP attuali e futuri;
18. si aspetta che, nei prossimi anni, venga sottoscritto un maggior numero di AVP che necessitano di finanziamenti specifici e aggiuntivi per lo sviluppo di risorse tecniche ed umane; chiede alla Commissione e agli Stati membri dell'UE di specificare quali stanziamenti saranno utilizzati per sostenere il negoziato e l'attuazione di tali accordi;

***Ruolo del Parlamento europeo***

19. invita la Commissione a riferire al Parlamento sui progressi in relazione al negoziato e all'attuazione degli AVP attuali e futuri ed a tenerlo informato in tempo utile sui lavori del comitato congiunto per l'attuazione dell'accordo, le relazioni di missione e di revisione contabile del revisore indipendente dell'accordo, le relazioni di valutazione dell'attuazione dell'accordo - compresi gli studi del suo impatto sociale, economico e ambientale - e gli elenchi dei nomi delle imprese cui sono accordate concessioni;

\*

\*           \*

20. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio, alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e ad ogni governo interessato da un AVP.
-